DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 31 del mese di marzo 1873, alle ore 3 pomeridiane si procederà avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia e Raffineria nitri, e nel locale della direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano 3°, nuovamente all'appalto seguente:

Nitrato di soda chilogrammi 270000 *a L.* 0 52-140400.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con Reale decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I capitoli, e le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione predetta, e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzeni della stessa direzione, nel termine di 200 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, e delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 14100 in contanti od in rendita del debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle 10 antim. alle ore 2 pomerid. del giorno 31 del suddetto mese di marzo 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali d'artiglieria del regno ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla direzione ufficialmente e prima dell' apertura dell' incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 6 marzo 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: DESALVO LUIGI

2006

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso d'asta.

Vista l'ordinanza del cav. Regio delegato straordinario del comune suddetto in data del 4 marzo corrente,

Il sottoscritto fa noto che nella mattina del giorno 29 del detto mese di marzo, alle ore 11, in questa sala municipale, innanzi al signor Regio delegato straordinario, si procederà all'asta a ribasso, mercè estinzione di candela vergine, ai termini del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto tanto della ricostruzione delle strade Sambuci, Pigna, Leutrech e Vicoli Campanile, San Giorgio, Fatigati e Casennone all'Olmo, giusta il progetto compilato dall'architetto signor Carlo Ciaramelli superiormente approvato per la somma di lire 36970, che pel pagamento e demolizione di taluni fabbricati di privata proprietà per mettere in linea retta la strada Sambuci, valutati dall'architetto medesimo per la somma lire 5085 16.

I lavori saranno pagati per lire 17000 tostochè sia eseguita la metà dei lavori stessi, ed il rimanente a rate annue di L. 8500 incominciando dall'ottobre 1874, cogli interessi a scalare del 3 per 100.

Le condizioni che servono di base al contratto, sono quelle contenute nel capitolato d'appalto deliberato dal Consiglio comunale nel giorno 12 febbraio 1872, debitamente approvato.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno essere muniti dei documenti prescritti dall'articolo 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e depositare una cauzione provvisoria di lire 4305 50 in mano del tesoriere comunale.

Dovranno altresì versare nella segreteria comunale la somma di lire 200 per far fronte alle spese d'incanti, inserzioni, registro, contratto, ecc., di cui sarà dato conto all'appaltatore.

Il tempo utile alla presentazione di un'offerta di maggiore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) è di giorni 15 e scadrà il dì 13 del venturo mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane.

Nell'uffizio municipale si trovano depositati il progetto ed il capitolato d'onere ostensibili a tutti quelli che ne vorranno prendere cognizione, ed in tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.

Le spese tutte per gl'incanti, per la registrazione degli atti, pel contratto e per quanto altro fosse preveduto dalla legge o dai regolamenti, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di Afragola, li 6 marzo 1873.

Visto — *Il R. Delegato Straordinario:* G. ARPA.

2012 *Il Segretario Comunale:* F. CIARAMELLI.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente mese di marzo avrà luogo in questo Uffizio di Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor cav. prefetto, lo incanto a partiti segreti per lo appalto di manutenzione del 3° e 4° tratto della strada nazionale dal Giglietto a Terranova della lunghezza di metri 12218 pel periodo dal dì 1° aprile 1873 a tutto marzo 1876 e pel canone annuale di L. 22,912 giusta il progetto approvato dal Ministero dei lavori pubblici con lettera ... febbraro ora scorso n. 3561-1389.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1. Presentare i certificati di moralità e di idoneità di cui è cenno nell'art. 2 del capitolato generale.
2. Depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma di L. 1500 in numerario o in biglietti di Banca come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite, dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'amministrazione fino a che non si sarà stipulato il contratto d'appalto.
3. Prestarsi dallo aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente alla metà dell'annuo canone, che potrà esser fatta in numerario o in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.
4. Conformarsi infine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale che si trovano visibili tutti i giorni nell'uffizio di Prefettura.

Seguito il deliberamento se ne darà notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal giorno del deliberamento.

Caltanissetta, 1° marzo 1873.

Per l'Uffizio di Prefettura
Il Segretario: E. RODRIGUEZ.

1129

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 29 marzo corrente, alle ore una pomeridiana nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico numero 2229, avanti al capo di detto ufficio, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Padova.

L'appalto sarà diviso in 60 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di caduno lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Padova	Nazionale	3000	30	100	»	L. 330	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Estero	3000	30	100	»	L. 320	3	

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, del peso e qualità indicato nei capitoli d'onere.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in L. 41 per quintale il nazionale e L. 40 l'estero, il quale verrà poi a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì preciso (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima della apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 7 marzo 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: CONCINA.

2016

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno (camera di consiglio) con suo decreto del dì 3 febbraio 1873 ha dichiarato che Gaetano, Caterina, Giuseppa e Niccola Capecchi sono gli unici eredi legittimi del fu Vito Giovanni del fu capitano Giuseppe Vitaliani o Vitagliano, già residente e domiciliato nell'isola di Gorgona, morto in Pisa nel 29 settembre 1872, e che conseguentemente spetta, ed appartiene ai medesimi a quote eguali la rendita complessiva di lire settecento quaranta (5 per cento) iscritta nominativamente sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del predetto fu Vito Vitaliani o Vitagliano e resultante dai tre seguenti certificati, cioè: 1° Certificato di numero 90,004, registro di posizione numero 35,423, stato rilasciato dalla Direzione Generale di Torino li 7 novembre 1864, per l'annua rendita di lire seicento cinquanta; 2° Certificato di numero 91,898, registro di posizione numero 37,852, rilasciato dalla stessa Direzione il 18 gennaio 1865, per l'annua rendita di lire cinquanta; 3° Certificato di numero 2027, registro di posizione numero 15,080, rilasciato dalla Direzione di Firenze il 31 agosto 1865, per l'annua rendita di lire quaranta.

E quindi ha autorizzato la Regia Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire i suddetti tre certificati nominativi in cartelle al portatore, e di consegnarle liberamente, e senza alcuna sua responsabilità ai predetti signori Gaetano, Caterina, Giuseppa e Niccola Capecchi, loro legittimi mandatarii.

E ciò deducesi a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

Livorno, li 7 febbraio 1873.

741 Dott. ADAMI, proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio,

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che la rendita di lire quattrocento venticinque al numero del certificato sessantottomila quattrocento sessantanove in testa di Ciccarelli Domenico fu Giovanni, domiciliato in Napoli, sia divisa in sei parti ed intestata lire duecento quindici ai minori Giuseppe Salvadore, Geremia Ciccarelli figli al defunto intestatario con vincolo pupillare. Le rimanenti lire duecentodieci saranno per lire settanta intestate libere in favore di Anna e per altrettante in favore di Angela Ciccarelli altre figlie nubili e maggiori del defunto intestatario. Le ultime lire 70 rappresentanti la quota di altre figlie Giovanni Ciccarelli defunto saranno tramutate in cartelle al latore per essere alienate in pagamento dei crediti di Angiola Scavino del fu Geremia e Francesco Antonio Lamarra del fu Nicola in lire 425 per ciascuno di essi creditori, come dai loro titoli accertati. Nomina all'oggetto l'agente di cambio Luigi Schioppa il quale in caso di supero di valore lo verserà in parti eguali libere alle due maggiori Ciccarelli e vincolato alle tre minori condividenti.

Per copia conforme.
AVV. RAFFAELE FONSECA.

836 Nardones, 20.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Remo,

Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dal signor giudice delegato;

Sentita lettura dei documenti uniti in appoggio;

Di conformità a quanto dispone l'art. 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870 autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in tante cartelle al portatore la rendita di cui nei certificati n. 5050 dell'annua somma di lire 1000, n. 5051 dell'annua somma di lire mille (1000), num. 5052 dell'annua somma pure di lire 1000, num. 5053 anche dell'annua somma di lire 1000, e num. 5054 ugualmente dell'annua somma di lire 1000, quali certificati appartengono alla creazione 10 luglio 1861, hanno la data di Torino 15 marzo 1862 e sono intestati in capo di Moreno Vincenzo fu Francesco domiciliato in Bordighera, con godimento dal primo gennaio detto anno 1862, ed ora spettano esclusivamente al ricorrente Moreno Francesco da Bordighera nella sua qualità di unico figlio ed erede legittimo del Vincenzo domiciliato e residente pure a Bordighera.

San Remo, 27 dicembre 1872.

Copia: Rapallo — G. V. Oliveri canc.

Per copia conforme all'originale esente da registrazione, rilasciata da questa cancelleria a richiesta del causidico Vincenzo De Grassi.

San Remo, addì 28 dicembre 1872.

747 G. V. OLIVERI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto per ogni buon fine di legge che il rev. don Luigi Zacconi del fu Camillo di Bologna proprietario di due cartelle del Debito Pubblico pontificio, ambedue segnate al reg. gen. 7520, l'una alla serie prima num. 2254, l'altra alla serie seconda num. 5794, per acquisto fatto, mediante rogito D. Barbieri 3 febbraio 1863, dagli eredi della fu Angela Govoni titolare delle due anzidette cartelle, riconosciuti successori della Govoni Angela come da decreto del tribunale di Bologna 18 gennaio 1873; in conseguenza di che il detto don Luigi Zacconi dichiara di voler procedere alle relative operazioni del tramutamento delle due cartelle pontificie in altra del Debito Pubblico italiano.

L'incaricato
721 AVV. GIULIO ZACCONI.

ESTRATTO DI DECRETO. 1009
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Roma, seconda sezione, sopra istanza dei coniugi Carlo e Costanza Chiocci del 22 gennaio 1873 ha emanato il 28 gennaro il seguente decreto:

" Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di svincolare una metà del certificato num. 45514 dell'annua rendita di lire 325 intestato a Costanza Fusconi moglie di Carlo Chiocci e di consegnarla liberamente alla medesima rimanendo l'altra metà col vincolo della di lei dote. „

Firmati: Il vicepresidente Francesco Odoardi — Nicola Casini vicecanc.

Conforme all'originale
ALESSANDRO AVV. BUSSOLINI proc.

DECRETO. 817
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale d'Acqui,

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor giudice delegato;

Visti i documenti annessi al ricorso, che pienamente ottemperano al disposto dall'art. 106 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, capo 7;

Autorizza li ricorrenti Aurelia Bielli vedova di Laiolo Gio. Battista fu Stefano, e di lei figli Giacomo e Giuseppe fratelli Laiolo, residenti in Ponti, quali eredi del fu loro rispettivo marito e padre Laiolo Gio. Battista fu Stefano, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso Firenze la somma di lire cinquecentodieci centesimi trenta e relativi interessi in lire dieci centesimi novantadue, risultanti dalla polizza num. 22662 ed apparenti dai due distinti mandati di pagamento 18 aprile 1872, numeri 16377 e 16378 d'ordine generale.

Acqui, 24 gennaio 1873.

Firmati in originale
Il presidente BRUNO ff.
MANGANELLI vicecanc.

DELIBERAZIONE. 820
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Angelo de'Lombardi in camera di consiglio letta la requisitoria del Pubblico Ministero, con deliberazione del 7 febbraio 1873 autorizza i signori conjugi Pasquale e Gaetana Sepe, ed i figli di costoro Alfonso, Federica, Carlo Maria, Eugenio, Francesco Saverio, Rosa e Luisa nella qualità di eredi del defunto figlio e fratello rispettivo Vincenzo morto *ab intestato* come è legalmente documentato, a ritirare, nella sopra espressa qualità, libera la somma di lire tremila insieme agl'interessi scaduti dalla Cassa de' depositi e prestiti, somma che ai sensi di legge sarà tra essi divisa, dovuta al fu Vincenzo Sepe per premio di assoldamento come già Carabiniere Reale. — Il pres. d'Afflitto — Il cancelliere Bartolomei.

Per copia conforme

S. Angelo de' Lombardi, 10 febbraio 1873.

Il procuratore
Dott. ALFONSO MARIGLIANO.

DELIBERAZIONE. 1016
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 12 febbraio 1873 registrata il 17 detto al n. 2177, mod. 3, vol. 125, L. 2 40, Danise, dispose quanto segue:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare in due certificati intestati a Rosa Ruggiero fu Domenico, il primo per annue lire centocinque n. 42005, e per annue lire cinque n. 65208 il secondo, in cartelle al portatore, e di consegnarle al signor Pasquale Laviano qual procuratore dei ricorrenti, perchè li dividesse fra loro, secondo le rispettive ragioni. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici il dì 12 febbraio 1873. Firmati: G. Cangiano. — Domenico Palma vicecanc. „

AVV. PASQUALE LAVIANO.

DELIBERAZIONE. 819
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara erronea la qualità di nubile apposta alla Giovanna Dufour fu Giovanni, ed ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno italiano che dei cinque certificati di rendita iscritta al cinque per cento in testa a Giovanna Dufour fu Giovanni, il primo di lire ottocentocinquanta di rendita, al numero 40620 e num. 10004 del registro di posizione, il secondo di lire quattrocentoquaranta in testa a Giovanna Dufour fu Giovanni nubile, al numero 138200, col num. 68422 del registro di posizione, il terzo di lire sessantacinque di rendita anche in testa alla Giovanna Dufour nubile, al num. 151307, ed al num. 82804 del registro di posizione, il quarto di lire sessanta di rendita, al num. 149021 ed al num. 80233 del registro di posizione, ed il quinto di lire 35 di rendita, al numero 151418, ed al num. 82998 del registro di posizione, faccia un solo certificato della rendita complessiva di lire 1450, in testa alla esponente Giovanna Giulia Orlazzo fu Giorgio, come del pari tramuti il certificato di rendita di lire ventuna al tre per cento sotto il numero trecentoventotto e del registro di di posizione 10004, in testa a Giovanna Dufour fu Giovanni, in altro certificato in testa alla stessa Giovanna Giulia Orlazzo fu Giorgio.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì tre febbraio 1873. — Giuseppe Cangiano — Domenico Palma.

FRANCESCO MINIERO proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 974
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 31 gennaio 1873 la Corte Reale d'appello di Firenze dichiarò che la dote costituitasi dalla signora Serafina Saissi pel suo matrimonio col cav. Alessandro Martini già colonnello nell'Esercito Italiano, per la morte dello stesso cav. Martini, e per esser divenute maggiori le sue 5 figlie, è sciolta dai vincoli resultanti dalle RR. patenti 24 aprile 1834, al quali venne sottoposta in forza del decreto del tribunale di prima cognizione di Nizza 14 marzo 1855 e relativa dichiarazione d'ipoteca 28 marzo 1855, num. 2968; che le tre cartelle consolidato italiano cinque per cento nominative al ricordato cav. Alessandro Martini di Castelnuovo, di cui una segnata del num. 6045 della rendita di lire 500; l'altra segnata del num. 6046 della rendita di lire 250; e la terza segnata di num. 6047 della rendita di lire 325, si sono trasferite per uguali porzioni nelle sue cinque figlie come eredi legittime, cioè in Luisa Martini di Castelnuovo, in Maria Martini di Castelnuovo, in Maria Geltrude Francesca Martini nei Saissi di Castelnuovo, in Teresa Martini nei Fighiero di Valbone ed in Ignazina Martini di Nizza, e che, attesa la cessione fatta dalle cinque eredi delle tre cartelle suddette alla madre loro in parzial pagamento e restituzione della sua dote la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze era autorizzata a fare il tramutamento delle cartelle stesse in uno o più titoli dello stesso consolidato cinque per cento della complessiva rendita di lire 1075 al portatore, ed a rilasciare liberamente detti titoli tramutati alla signora Serafina Saissi vedova Martini od al suo mandatario speciale signor avv. Gio. Battista Duranti.

3ª PUBBLICAZIONE
(*A senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico*).

Su ricorso delli signori cav. notajo Giacinto, notajo Saverio, Caterina, Giuseppa, Clementina, Luigia, vedova del cav. Giuseppe Adriano Ferrero di S. Quirico, Carolina, vedova del signor notajo Cesare Franchi, fratelli e sorelle Negro del fu notajo collegiato Francesco, residenti in Savigliano, nonchè delli signori cav. Alessandro, Maddalena, vedova del signor Luigi Bessone, e Clotilde, consorte del signor cav. medico Francesco Scierelli, fratello e sorelle Negro del fu notajo Vincenzo, residenti in Torino, tranne la vedova Bessone residente in Pinerolo, il tribunale civile di Saluzzo con decreto 13 febbraio corrente, in conformità della fattane domanda, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il chiesto tramutamento in altrettanta rendita al portatore del certificato di rendita del Debito Pubblico (consolidato cinque per cento, creaz. leg. 10 luglio 1861, Regio decreto 28 stesso mese), num. 44224, in data 13 settembre 1862, dell'annua rendita cioè di lire 500, decorrenza dal primo luglio 1862, iscritta a favore di Negro Giuseppe Marcellino fu Giacinto, domiciliato in Savigliano; per essere la detta corrispondente rendita al portatore rimessa per una metà ai coesponenti figli del fu notajo Francesco e per l'altra metà ai pure coesponenti figli del fu notajo Vincenzo, quali unici eredi dell'ora detto Giuseppe Marcellino Negro, loro zio paterno, a senso di legge.

Saluzzo, il 15 febbraio 1873.

845 M. VERRONE sost. PERRACHIO proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

In adempimento delle disposizioni di legge, si rende di ragion pubblica che il tribunale civile e correzionale di Palermo, in data del 10 luglio 1872, emise sentenza perchè il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o chiunque cui spetti, disponesse che la rendita annua di lire milleduecentosettantacinque risultante dal certificato di n. 5693, datato a Palermo 10 maggio 1862, intestato a favore del signor Rinaldi Cirino fu Carmelo domiciliato in Palermo, si converta in rendita al latore, rilasciandosi le corrispondenti cartelle al signor Rosario Rinaldi fu Pietro quale unico erede del detto Cirino Rinaldi.

Palermo, 18 febbraro 1873.

1006 PIETRO GRAMIGNANI avv.

AVVISO
(3ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si avverte che con decreto 3 febbraio 1873 il Regio tribunale civile e correzionale di Milano autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi al signor Stefano Cardani, del fu Cesare, di Milano, quale erede della defunta di lui moglie Catterina Core, fu Carlo, i seguenti quattro certificati:

I. Certificato numero 5632, della rendita di lire 250 inscritta a favore di Cori Catterina, nubile, fu Carlo, domiciliata in Milano, datato da Torino 21 marzo 1862;

II. Certificato numero 9760, della rendita di lire 60 inscritta a favore di Cori Catterina, fu Carlo, di Milano, datato da Milano il 20 luglio 1862;

III. Certificato numero 9761, della rendita di lire 140 inscritta a favore di Cori Catterina, fu Carlo, di Milano, datato da Milano il 20 luglio 1862;

IV. Certificato num. 50121, della rendita di lire 50 inscritta a favore di Cori Catterina, fu Carlo, maritata Cardani, di di Milano, datato da Milano il 27 giugno 1867.

Con avvertenza che l'essersi nei suddetti certificati indicata l'intestata per *Cori Catterina* in luogo di *Core Catterina* procedette da mera inesattezza, che venne riconosciuta dal tribunale col suriferito decreto 3 febbraio 1873.

Milano, il 14 febbraio 1873.

Dott. NAPOLEONE STRADA quale procuratore del sig. Stefano Cardani.

808

DECRETO. 773
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione,

Riunito nella camera di consiglio,

A relazione del giudice sig. Piscietta:

Vista la soprascritta domanda e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visti i prodotti documenti;

Attesochè dagli stessi risulta la pertinenza della rendita di cui si chiede il trasferimento in favore della istante;

Uniformemente alla detta requisitoria;

Fa dritto alla istanza, e per lo effetto dispone che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia fosse trasferita ed intestata a favore della signora Caruso Turdo Francesca fu Nunzio vedova di Salvatore Troja, domiciliata in Palermo, quella rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che attualmente trovasi iscritta a favore della signora Caruso Turdo in Rosso Giuseppe fu Nunzio, domiciliata in Palermo, di annue lire quattrocentocinquantacinque giusta il certificato di numero 7550 del due giugno 1862, e numero 2113 del registro di posizione.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Piscietta e Giovanni Alliata giudici, li tre febbraro 1873. — Pietro Di Maggio — Carlo Arcidiacono vicecancelliere sgiunto.

Copia conforme

Rilasciata al procuratore legale signor Giuseppe Polizzi, oggi li undici febbraro 1873.

Il cancelliere
FERDINANDO SAVARESE.

NOTIFICANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 18 corrente, il tribunale civile di Torino, sull'instanza di Rosa Gramaglia moglie di Clemente Depaoli, da questo autorizzata, residente sulle fini di Borgaro Torinese, dichiarò che la proprietà del certificato n. 140209 dell'annua rendita di L. 750, in data 25 marzo 1870, sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per 0/0, ed inscritta in forza della legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, intestato alla Nicoletta Gramaglia vedova nata Boschet o Bosset fu Francesco, domiciliata vivendo in Torino, spetta esclusivamente e nella sua totalità alla predetta Rosa Gramaglia fu Domenico moglie Depaoli.

Ed autorizzò perciò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare detto certificato in altro certificato di pari rendita al portatore, acciò la stessa instante quale erede universale della ridetta vedova Nicoletta Gramaglia possa disporne liberamente e nella sua totalità, dichiarando la Direzione stessa scaricata per tale operazione.

Torino, 23 febbraio 1873.

979 VANA proc. capo

DECRETO. 990
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, adunata in camera di consiglio;

Veduto il ricorso presentato nel di ventotto gennaio ultimo decorso dal sig. Giuseppe Spazzini di Milano, domiciliato a tale effetto presso l'avv. Francesco Morghen, e ritenute le cose ivi esposte,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la succennata annua rendita di lire quattromila risultante dal certificato di numero 30479, inscritto a favore della eredità giacente del fu Luigi Spazzini, rappresentata dal curatore avvocato Giovanni Donon di Milano, rilasciato dal Debito Pubblico a Milano li 4 agosto 1862, segnato di n. 5878 del registro di posizione; l'autorizza altresì a cancellare la predetta annotazione esistente a tergo dello stesso certificato, e a consegnare i titoli medesimi al prefato signor Giuseppe Spazzini, o al legittimo mandatario del ridetto ricorrente.

Così deliberato in camera di consiglio della suddetta sezione il 3 febbrajo 1873, dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente; cav. Francesco Bini, cav. Enrico Bianchi, cav. Giorgio Moriboldini e cav. Pellegrino Galli consiglieri.

Col timbro firmati: Aurelio Casini. — Faustino Ginez vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA (N. 115) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 28 marzo 1873, nell'uffizio dell'Intendenza di finanza posto nella piazza di San Martino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito (*) potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale. Detti depositi potranno essere versati nella tesoreria se maggiori di L. 2000, e nelle Casse dei ricevitori demaniali se minori di tale somma.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare l'importare delle spese occorrenti per tasse di trapasso, di trascrizione o d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari; e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti. — Nel giornale officiale non verranno pubblicati che i lotti eccedenti il valore di L. 8000, per cui solo agli acquirenti dei medesimi spetta la spesa della relativa inserzione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. presso questa Intendenza e nei rispettivi uffici del registro.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

(*) Sono escluse da fare il deposito quelle persone che nell'adire ad altri incanti o nell'eseguire altre imprese si sieno rese colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso il Governo quanto verso i privati (art. 85 del regolamento per l'esecuzione della legge di contabilità).

Numero delle tabelle	Numero dei lotti	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
					E. A. C.	Braccia q.					
807	404	Firenze	Monastero delle Francescane Clarisse di S. Elisabetta in Capitolo	Vasto fabbricato con orto in via Malcontenti, ai numeri comunali 16, 18, 20	» 15 51	4551	58464 15	5846 41	»	200	»

1102 Dall'Intendenza di Finanza, Firenze, il 1° marzo 1873.

Il Primo Segretario: G. POGGI.

DECRETO. 738
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile sedente in Legnago, riunito in camera di consiglio e composto dagli ill.mi signori Pasqualigo Giuseppe presidente, Rizzoli Gaetano giudice e Cesare dott. Manfroni giudice relatore,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto l'antedetto ricorso e relativi allegati;

Visto il testamento dell'ora defunto cav. Pietro Cristini raccolto nel rogito 16 settembre 1871, numero 7875 di repertorio atti Ottonelli, e col quale furono istituiti eredi nella disponibile i figli di Giuseppe e di Edmondo Cristini, divisa la legittima fra essi e le sorelle Eglida, Antonietta ed Eufrosina, salvo l'usufrutto sulla quarta parte dell'intero asse a favore del conjuge superstite Rachele Terzaghi;

Visto l'atto di notorietà 27 passato novembre eretto dinanzi al pretore del locale mandamento;

Visti i regolari mandati rilasciati da tutti gli interessati al coerede Giuseppe dottore Cristini in forma generale;

Visto il mandato da quest'ultimo rilasciato all'avv. Faginoli;

Visto l'art. 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943;

Accolto il ricorso,

Dichiara

Competere ai signori Giuseppe, Edmondo, Eglida, Antonietta ed Eufrosina Cristini fu Pietro di Legnago, ed alla signora Rachele Cristini-Terzaghi fu Tommaso il diritto di reclamare la restituzione dei depositi fatti al nome del fu cavaliere Pietro Cristini presso la R. Cassa depositi e prestiti, e cioè:

I.

Titoli due di consolidato cinque per cento, il primo per la rendita di lire 100 capitale nominale di lire 2000, col numero d'iscrizione 897714, l'altro della rendita di lire 25 del capitale nominale di lire 500 al numero 140112, risultanti da polizza in data 31 luglio 1871, numero 38321 della R. Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

II.

Capitale di lire 1526 95 fruttante l'interesse del tre per cento depositato a partita libera dal signor Gio. Battista Fascinato fu Pietro di Legnago, risultante dalla polizza 18 marzo 1868, num. 6594 della R. Cassa dei depositi e prestiti.

Competere i detti depositi per due ventesimi cadauna alle sorelle Eglida, Antonia ed Eufrosina Cristini fu Pietro, e per sette ventesimi cadauno ai fratelli Giuseppe ed Edmondo Cristini fu Pietro, riservato alla vedova Rachele Cristini-Terzaghi l'usufrutto sulla quarta parte.

Doversi li stessi depositi rilasciare ai menzionati eredi nelle proporzioni suespresse, e per essi al signor Giuseppe Cristini fu Pietro di Legnago procuratore generale di tutti in forza dei mandati 13 giugno 1872, numero 2868, del notajo Pietro Tanara di Verona, 23 maggio 1872, numero 7895, atti Ottonelli Andrea di Legnago, ed 11 giugno 1872, numero 6079, atti Domenico Corsale notajo di Venezia.

Competere agli eredi summominati e per essi al sig. Giuseppe Cristini fu Pietro procuratore generale il diritto di farsi rilasciare dalla R. Cassa dei depositi e prestiti i *coupons* maturati e non ancora staccati sui segnenti titoli, depositati giusta la ricevuta 20 ettobre 1868, numero 36016, e l'altra ricevuta 1° aprile 1871, numero 3527, cioè:

Numero d'iscrizione 90064. Rendita lire 50, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 154693. Rendita lire 50, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 72135. Rendita lire 10, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 186370. Rendita lire 5, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 190683. Rendita lire 5, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 894139. Rendita lire 100. Cap. nom. 2000.

Numero d'iscrizione 19620. Rendita lire 50. Cap. nom. 1000.

Numero d'iscrizione 219824. Rendita lire 10, Cap. nom. 200.

Competere infine ai ricordati fratelli e sorelle Cristini fu Pietro e per essi il procuratore generale Giuseppe Cristini fu Pietro, il diritto di esigere e quitanzare i mandati emessi al nome del fu cavalier Pietro Cristini dalla R. Amministrazione del Genio Civile e del Genio Militare per le opere ad esso fu Pietro Cristini appaltate.

Legnago, 23 gennaio 1873.

PASQUALIGO pres.
M. ANTENGO viceeanc.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONI.
(2ª *pubblicazione*)

In esito di domanda avanzata dagli eredi del fu Domenico Falconieri del fu Alessandro al tribunale civile e correzionale di Napoli dallo stesso in seconda sezione fu emessa la seguente deliberazione così concepita:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ritiene i richiedenti eredi intestati di Domenico Falconieri, e quindi ordina che della rendita complessiva di lire 2150 racchiusa nei cinque certificati intestati ad esso Domenico Falconieri, uno di lire 65 al numero 183140; il secondo di annue lire 1100 al numero 124651; il terzo di annue lire 215 al numero 127271; il quarto di lire 195 al numero 110217; ed il quinto di annue lire 575 al numero 97788, la Direzione del Gran Libro ne faccia cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Federico, Ferdinando, Cesare, Giulia e Giovanna Falconieri fu Alessandro non che a Giuseppa Schioppo fu Francesco ed ai signori Ottavio Musso marito di essa Giovanna e Raffaele Manzione marito di essa *Giovanna* Schioppo delegando all'uopo l'agente di cambio signor Palmarindo de Monaco.

"Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente - Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici, il dì 5 agosto 1872. " - Firmati, ecc.

Atteso un errore materiale nella redazione di detta deliberazione, e dietro dimanda degli stessi eredi di Domenico Falconieri, il medesimo tribunale di Napoli in seconda sezione emetteva la seguente deliberazione così concepita:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del P. M. ordina che là dove nella deliberazione del 5 agosto 1872 corrente anno si vede scritto Raffaele Manzione marito di essa *Giovanna* Schioppo, si legga invece Raffaele Manzione marito di *Giuseppa* Schioppo.

"Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente — Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici, il dì 11 decembre 1872. " - Firmati, ecc.

Se ne chiede la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* a norma di legge ed in virtù degli articoli 89 e 102 e seguenti della legge sulla Cassa dei Depositi e Prestiti e del Debito Pubblico dell'8 settembre 1870.

847 FRANCESCO BOZZAOTRA proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento del certificato di rendita di annue lire quindici intestato a favore di Salvatori Luigi fu Vincenzo, sotto il numero trentamila seicento diciotto, e ne formi quindi tre distinti certificati liberi, ognuno di lire cinque, intestando il primo a Carolina Troise fu Alessandro, il secondo a Maria Cristina de Salvatori fu Luigi, e l'ultimo ad Elisabetta di Salvatori fu Luigi.

Napoli, 10 febbraio 1873. — G. Cangiano vicepresidente — D. Palma cancelliere.

Il notaio di Napoli
824 VINCENZO Mª PICARONE.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Pordenone, composto colli signori: Vittorelli nob. Vittore presidente, Martina Bortolo giudice relatore, Gialina Ferdinando giudice, deliberando in camera di consiglio;

Sul nuovo ricorso di Cristofoli Filippo e Menegazzi Vincenzo di San Vito, il primo direttore ed il secondo amministratore dell'Ospitale civile pure di San Vito, coll'avv. Barnaba, per tramutazione della iscrizione nominativa di quattro titoli della rendita del Debito Pubblico nazionale dal conte Francesco D'Altan, all'Ospitale civile di San Vito da essi rappresentato;

Udita la relazione del giudice delegato, e letta la proposta adesiva del Pubblico Ministero;

Visto emergere dai diversi documenti comprovanti come il conte Francesco D'Altan con suo testamento 21 maggio 1866 abbia disposto a favore dell'Ospitale civile di San Vito al Tagliamento di un legato da soddisfarsi dalla sua istituita erede contessa Felicita Conti D'Altan; e come l'Ospitale suddetto sia stato autorizzato ad accettare il legato col R. decreto 19 luglio 1871; come sia pure mancata ai vivi la contessa Felicita Conti D'Altan; con suo testamento 10 luglio 1871 abbia istituito suo erede il nobile Girolamo Agricola; e come finalmente quest'ultimo a pagamento del legato abbia consegnato all'amministrazione del ridetto Ospitale, come risulta anche dall'istrumento 22 ottobre 1872 atti Quartaro di San Vito, i quattro titoli di rendita di cui sopra;

Visto dietro di ciò essere fondata e regolare la fatta domanda, perchè basata a legittimi titoli;

Visti gli articoli 20 della legge 10 luglio 1861, § 94 - 2 e 4 della legge 11 agosto 1870, § 5781, allegato D, e 79, 81, 82 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

I. Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico nazionale ad operare la traslazione dei quattro titoli di rendita del Debito Pubblico nazionale qui sotto specificati dal nome, al quale sono ora inscritti, D'Altan conte Francesco erede dell'abate don Antonio D'Altan, a quello del di lui legatario Ospitale civile di San Vito al Tagliamento, provincia di Udine.

Titolo di rendita.

1. Certificato n. 58529 di rendita di lire 255 cinque per cento, datato Milano 15 giugno 1869;

2. Certificato n. 58532 di rendita di lire 775 cinque per cento, datato Milano 15 giugno 1869;

3. Assegno provvisorio n. 15638 per la annualità di lire 4 25 cinque per cento, datato Milano 15 giugno 1869;

4. Assegno provvisorio n. 15641 per la annualità di lire 2 75 cinque per cento, datato Milano 15 giugno 1869.

II. Ordinarsi la pubblicazione di questo decreto nel Giornale Ufficiale del Regno, nei sensi e pegli effetti dell'articolo 89 del citato regolamento 8 ottobre 1870.

Il presente sarà trascritto nei registri e consegnato alla parte.

Pordenone, 1° febbraio 1873. — Vittorelli pres. — Costantini.

Concorda coll'originale.

975 MENEGAZZI segr.

Rendita nominativa.
RINNOVAZIONE DI CERTIFICATO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 gennaio 1873 sul ricorso di Clotilde Berlingeri fu Giacomo, e di Malvina Grillo, vedova questa del causidico Pellegro Berlingeri, il tribunale civile e correzionale di Savona ha dichiarato competere alle stesse quali eredi usufruttuarie di detto fu causidico Berlingeri il diritto di domandare ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rinnovazione del certificato di cento lire di rendita inscritta sul Gran Libro (Consolidato cinque per cento, Torino) al num. 16,423, in data 17 maggio 1862, a favore dell'ora fu Berlingeri Pellegro, causidico, col godimento dal primo gennaio 1862, e colla seguente annotazione:

La presente rendita proveniente dall'inscrizione n. 22,361 del Debito 7 settembre 1848 è vincolata ad ipoteca per la cauzione del titolare Berlingeri Pellegrino a mente della legge 17 aprile 1859, onde possa esercitare la sua professione di procuratore.

N. 1891. "Altro certificato in data 17 maggio 1862 per l'annualità di lire 1 25 a favore del Berlingeri causidico Pellegrino con godimento dal primo marzo 1862, e colla stessa annotazione surriferita.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Genova, 7 febbraio 1873.

818 C. MORRO caus.

DECRETO
989 (2ª *pubblicazione*)

L'eredità di Luigi Spazzini fu Andrea, di Pedriano alla Rocca Brivio, resovisi defunto l'11 dicembre 1862 con testamento scritto 7 giugno 1862 e successivo codicillo 18 novembre 1862, si aggiudica col presente in base al testamento stesso, e con riguardo al codicillo quanto alla porzione disponibile, ossia sei dodicesimi della sostanza al di lui figlio Giuseppe, e quanto alla porzione legittima per un quoto dodicesimo cadauno allo stesso figlio Giuseppe ed alle figlie Clotilde, Ambrogina, Luigia, Ester e Catterina, e ciò giusta le adizioni beneficiarie di detta eredità qui fatte pel Giuseppe Spazzini, siccome in allora minorenne, dalla di lui madre e tutrice Giuseppa Spazzini nata Rossi e dal contutore sac. Pietro Cantoni e dall'Ambrogina Spazzini per proprio interesse nel protocollo 16 dicembre 1862 n. 1116 dall'avvocato Giovanni Donon qual curatore speciale delle tuttora minorenni Luigia, Ester e Catterina Spazzini nel loro interesse coll'istanza 12 febbraio 1863 n. 893, e finalmente dalla Clotilde Spazzini assistita dal proprio marito dott. Giovanni Muralti l'undici giugno 1863 sotto il numero 261/883 innanzi al tribunale civile di Locarno nel suo interesse.

Salvi poi e riservati i legati di cui al testamento ed al codicillo predetti.

Dichiarasi chiusa con ciò la relativa ventilazione ereditaria ed immessi gli eredi nel legale possesso dell'eredità, constando poi in atti da ricevuta 1° giugno 1863, n. 82, 45/40 del locale ufficio registro a firma del ricevitore A. Codogni del soddisfacimento della tassa successione.

S'intimi alla signora Giuseppa Rossi Spazzini tutrice come sopra, che ne darà comunicazione agli altri interessati.

Melegnano, dalla Regia giudicatura di mandamento, li 11 giugno 1865. — Firmato: Fumagalli vicegiudice.

La presente copia concorda coll'originale in atti.

Melegnano, dalla cancelleria della R. pretura, addì 5 dicembre 1872.

Col timbro d'ufficio
Sottoscritto: ROCCA' viceecane.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, prima sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, accoglie le domande proposte da Concetta Orsini fu Michele, Marianna de Gennaro fu Antonio, e Grazia, e Carmela Benincasa, epperò ordina alla Cassa dei Depositi e Prestiti di pagar libera ad esse richiedenti la somma di lire mille contenuta nella polizza numero 6218, rilasciata dal consiglio di Amministrazione del 22° reggimento fanteria ad esse richiedenti nel giorno otto giugno 1872.

Così deliberato addì 23 dicembre 1872.

Chiunque ha dritto ad opporsi deve presentare i titoli fra il termine delle pubblicazioni. 793

ESTRATTO DI DELIBERAZIONI.
(2ª *pubblicazione*)

In esito di domanda avanzata dagli eredi del fu Domenico Falconieri del fu Alessandro al tribunale civile e correzionale di Napoli, dallo stesso in seconda sezione fu emessa la seguente deliberazione così concepita:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, ordina alla Cassa dei Depositi e Prestiti, sede di Napoli, di liberare il deposito di lire duemila trecento trentasette e centesimi 50, sotto il numero 936 della bolletta 18 agosto 1868, una ai relativi interessi alla signora Giuseppa Schioppo moglie del signor Raffaele Manzione per la undecima parte ed ai signori cav. Federico, Ferdinando, Cesare e Giulia Falconieri, ed alla signora Giovanna Falconieri moglie di Ottavio Musso per la quinta parte ad ognuno.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte di appello — Cav. Nicola Palumbo ed Oreste Solimene giudici, il dì 1° decembre 1871." - Firmati, ecc.

Atteso delle omissioni materiali nella redazione di detta deliberazione e dietro domanda degli stessi eredi di Domenico Falconieri, il medesimo tribunale di Napoli in seconda sezione emetteva la seguente deliberazione così concepita:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che nella deliberazione di questo Collegio del 1° decembre 1871 resa sulla dimanda dei signori Federico, Ferdinando, Cesare, e Giulia Falconieri, coniugi Giovanna Falconieri ed Ottavio Musso, coniugi Giuseppa Schioppo e Raffaele Manzione del 28 ottobre detto, si aggiungano le parole *fu Francesco* dopo le parole *Giuseppa Schioppo*, e queste altre parole: *tutti essi Falconieri figli del fu Alessandro* dopo le parole *Ottavio Musso per la quinta parte ad ognuno*. Così deliberato dai signori cavalier Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente — Giacomo Marini ed Alfonso Vitolo giudici, il dì 30 decembre 1872. " — Firmati, ecc., ecc.

Se ne chiede la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* a norma di legge ed in virtù degli articoli 89, 102 e seguenti della legge sulla Cassa di Depositi e Prestiti e del Debito Pubblico dell'otto settembre 1870.

848 FRANCESCO BOZZAOTRA proc.

DECRETO. 987
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza dichiara doversi autorizzare, come autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramuto in cartelle al portatore della rendita di lire cento nominative a Giuseppe Lehmann fu Roberto, di Biganzolo (Pallanza), ora defunto, avente il n. 90003, in data Torino 7 novembre 1864, consolidato italiano 5 p. 0/0, dichiarando:

1° Che li Serafino, Giuseppina, Luigia ed Annunziata Lehmann sono stati i successori testamentari di Giuseppe Lehmann fu Roberto, tutti domiciliati a Biganzolo, frazione di Arizzano;

2° Che la Marietta Allemani, Giuseppina, Serafino ed Annunziata, vedova e figli Lehmann, sono stati i successori legittimi della rispettiva figlia e sorella Luigia Lehmann;

3° Che li suddetti Marietta Allemani, Giuseppina ed Annunziata Lehmann sono stati e sono i successori legittimi del rispettivo figlio e fratello Serafino Lehmann, e che la quota di detta rendita pubblica di lire cento è la seguente: cioè: della madre Marietta Allemani, vedova Lehmann, di lire 18 52; della Giuseppina Lehmann, di lire 40 74; e dell'Annunziata Lehmann, di lire 40 74, e così in totale lire 100.

Pallanza, 20 febbraio 1873.

Sottoscritto: Pavese presidente, e manualmente: C. MOLLO canc.

ESTRATTO DI DECRETO. 978
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Alessandria con decreto 10 febbraro 1873 riconosciuto che l'eredità lasciata dalla defunta Margherita Costa vedova Piazza nata e domiciliata in Oviglio (Alessandria) spetta intieramente a Giuseppe Costa, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in altrettante cartelle al portatore i sotto indicati certificati nominativi cinque per cento inscritti a favore della defunta, ed a farne la consegna all'erede medesimo:

1° Certificato n. 43926. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 50.

2° Certificato n. 43927. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 50.

3° Certificato n. 43928. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 50.

4° Certificato n. 43929. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 50.

5° Certificato n. 43930. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 40.

6° Certificato n. 64726. Registro 15180 in data 3 febbraro 1863 della rendita di lire 200.

7° Certificato n. 77884. Registro 24998 in data 16 novembre 1863 della rendita di lire 100.

8° Certificato n. 62189. Registro 92931 in data 21 maggio 1872 della rendita di lire 150.

9° Certificato n. 29684. Registro 52111 in data 3 maggio 1871 della rendita di lire 100.

10° Certificato n. 46278. Registro 9384 in data 23 settembre 1862 della rendita di lire 150.

GIUSEPPE COSTA.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina che del certificato di annue lire venticinque di rendita iscritta intestato a favore di Peluso Maria fu Francesco, segnato col numero d'ordine cinquantasettemila ottocentottantasei, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi quattro certificati di lire cinque di rendita ognuno da intestarsi: il primo a favore di Michele Caropreso fu Gaetano; il secondo a favore di Pasquale Caropreso fu Gaetano; il terzo a favore di Francesca Caropreso fu Gaetano; ed il quarto a favore di Domenico Torquato di Ferdinando. Le restanti lire cinque di rendita poi saranno tramutate in cartella al latore, e consegnata a tutti gli interessati suddetti.

Napoli, 20 dicembre 1872. — Cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente.

Il Notaio di Napoli
745 VINCENZO Mª PICARONE.

DECRETO. 716
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai ricorrenti Airaldi Teresa e anche nell'interesse della Coccini Giuseppina di lei figlia e Bosè Giuseppe quali eredi in parti eguali della testatrice Airaldi Giuseppina, residenti in Milano la somma di lire 264 e relativi interessi, depositata dalla Società per la costruzione della Ferrovia Milano-Vigevano per conto di Airoldi Giuseppa (*recte* Airaldi Giuseppa) vedova Fioroni a titolo di pagamento del prezzo di stabili espropriati in comune di Vigevano, il tutto come dalla polizza numero 3113, datata da Milano 14 maggio 1866, fatto obbligo alla Airaldi Teresa di impiegare la terza parte spettante alla predetta di lei figlia minorenne Giuseppa Coccino in rendita intestata alla medesima.

Milano, li 26 gennaio 1873.

G. VILLA ff. di presidente.
MUGGIA vicecancelliere.

INFORMAZIONI D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze della Società dell'Asilo Infantile di Chiavari ammessa al gratuito patrocinio con decreto undici ottobre 1872, rappresentata dal suo presidente signor conte Alessandro Negri di Sanfront fu conte Bonifacio generale d'armata in ritiro, il tribunale civile di Chiavari con suo decreto 14 gennaio 1873 ordinò che siano assunte informazioni circa l'assenza di Gaetano Cagnone fu Angelo, delegando all'uopo il signor pretore di Chiavari, il tutto a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Chiavari, addì 27 gennaio 1873.

568 T. REPETTI caus.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto nell'interesse delle signore:

Sabbadini Annunciata di Giovanni vedova di Giuliano Gruppi *quondam* Celestino, e delle di lei figlie Elisa, Antonietta ed Adele Gruppi, le prime abitanti a Mantova e l'ultima maritata a Lugli Pio dimorante al Bondanello, Baruffaldi Maria *quondam* Tommaso vedova di Girolamo Gruppi *quondam* Celestino e Gruppi Ermelinda *quondam* Girolamo, entrambe domiciliate a Mantova,

rende noto

Che il R. Tribunale civile e correzionale di Mantova con decreto 16 febbraio 1872, num. 33, sopra conformi conclusioni del Pubblico Ministero, prima di pronunciarsi sulla chiesta dichiarazione di assenza di Gruppi Luigi del fu Celestino di Mantova a termini dell'articolo 23 Codice civile ha ordinato che siano assunte informazioni sul di lui conto delegando all'uopo il pretore del primo mandamento di questa città.

Mantova, 14 ottobre.

578 AVV. TITO MATTIOLI.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera di consiglio a relazione del giudice sig. Donatuti;

Vista la soprascritta dimanda, e le carte prodotte;

Vista la requisitoria del signor procuratore del Re;

Attesochè per l'atto di cessione del diciassette gennaro mille ottocento settantatrè in notar Schiayo, la rendita sul Gran Libro di lire trenta intestata al signor Anastasi Gregorio è stata trasportata a favore della signora Concetta Anastasi, quindi puossi in favore della medesima ordinare la intestazione;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero dispone, che la rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire trenta, attualmente intestata a favore di Anastasi Gregorio fu Domenico, domiciliato in Palermo, giusta il certificato del quattro agosto mille ottocento sessantacinque di numero trentaduemila e trenta, fosse dal Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico intestata e trasferita a favore di Anastasi Concetta fu Gregorio, domiciliata in Palermo, con rilasciare alla stessa il novello certificato.

Fatto e deliberato dai signori cav. Pietro Di Maggio presidente — Antonino Pisciotta e Francesco Donatuti giudici.

Li diciassette febbraro mille ottocento settantatrè.

Firmati: PIETRO DI MAGGIO.
1042 CARLO ARCIDIACONO viceecanc.

DELIBERAZIONE. 1046
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa con sua deliberazione 9 dicembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la cancellazione di annotazione di vincolo per rappresentazione di dote apposta al certificato di rendita sul Debito Pubblico in data 17 gennaio 1866, creaz. leg. 10 luglio 1861 e R. decreto stesso mese ed anno, num. 91804, di lire cinquecento, consolidato cinque per cento, intestato a Pezzana Catterina nata Barberis fu Gioanni Battista, domiciliata a Condove (Susa), e ad addivenire al tramutamento di detto certificato nominativo in altro di ugual somma al portatore, ovvero in altri cinque al portatore di lire cento caduno da rimettersi agli eredi della medesima, causidico Ignazio, sottotenente Augusto, causidico Angelo, Margherita moglie di Francesco Sala, e Marietta moglie di Ferdinando Gariglio fratelli e sorelle Pezzana del vivente notaio Giuseppe.

CAUS.° PEZZANA sost. CLARA.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Taranto deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice Tommasi autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento delle quattro partite di rendita intestate al defunto Tommaso Schiavone fu Giovanni, e di fare iscrivere in testa di Giovanni Schiavone fu Tommaso la rendita di lire duemila novecento cinquantacinque, num. 6068 del certificato rilasciato a' 30 aprile 1862, e quella di lire cinque, del certificato numero 85042, rilasciato a 30 novembre 1863, con lo stesso vincolo che ora si legge nei relativi borderò, cioè vincolate ad ipoteca a favore del Real Governo per Giovanni Schiavone ricevitore generale della provincia di Terra d'Otranto; e tramutare in cartelle al portatore, ed in parti uguali le altre due partite di rendita, la prima di lire quattrocento, certificato numero 12657 del 10 giugno 1862, e l'altra di lire settecentocinquanta, certificato numero 71654 del dì 8 aprile 1863, in favore delle signore Maria, ed Errichetta Schiavone fu Tommaso.

Taranto, 13 dicembre 1872. — L. M. Tommasi giudice funzionante da presidente — N. Giusti vicecancelliere.

Il notaio di Napoli
744 VINCENZO Mª PICARONE.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato di rendita iscritta a favore di Seccia Gaetano fu Giovanni, sotto il numero trentottomila settecento quarantuno e lo inverta in titoli al portatore, da rilasciarsi alla signora Maria Ruggiero di Raffaele.

Napoli, 10 febbraio 1873. — G. Cangiano vicepresidente — D. Palma cancelliere.

Il notaio di Napoli
823 VINCENZO Mª PICARONE.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare sulla domanda della Angela Serao vedova Rolandi di Rolandi Luigi fu Giovanni e dell'avvocato Giovanni Besozzi curatore speciale del minore Primo Rolandi fu Giovanni nominato con decreto 16 dicembre ultimo scorso per l'oggetto di cui si tratta, a tramutare, dicesi, al nome del minore anzidetto Primo Rolandi, qual coerede del di lui padre Giovanni e conseguentemente anche dell'Angela Rolandi fu Carlo, residente in Milano, limitatamente però per l'annua rendita di lire 600, i seguenti certificati, consolidato cinque per cento, numero 54303, della rendita di lire 500, datata da Milano 8 agosto 1868, e numero 29908, della rendita di lire 180, datata pure da Milano 24 giugno 1863, entrambe inscritte nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, a favore di Rolandi Angela minorenne, e per le restanti lire 80 in un titolo al portatore.

Milano, 3 aprile 1872.

Firmato: TAGLIABUE vicepres.
735 L. MUGGIA viceecanc.

AVVISO.
1019 (2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 27 gennaio 1873 la 1ª sezione del tribunale civile di Lanciano autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della cartella del Debito Pubblico dell'ex-Regno di Napoli del 2 gennaio 1815, n. 1846, lettera C., fol. 2316, vol. 5°, per l'annua rendita di ducati venti, pari a lire 85, col godimento dal 1° gennaio 1845, intestata al fu Marinelli Falco di Lodovico, e vincolata a titolo di canzione del medesimo come notaio del comune di Colledimezzo, in altrettanta rendita italiana consolidato 5 per 0/0 al nome di Marinelli Giovanni fu Falco; come pure a pagargli la rendita dei semestri già scaduti.

Lanciano, 22 febbraio 1873.

AVV. ANTONIO FINAMORE.

DELIBERAZIONE 962
fatta dal tribunale di Napoli.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara che la sigª Giuseppa Landi è la stessa persona di Maria Giuseppa Landi, e ordina alla Direzione del Debito Pubblico che le due rendite, l'una di lire 45, sotto il numero 16026, a favore di Landi Giuseppa fu Francesco, domiciliata in Napoli, e l'altra di annue lire 20, sotto il numero 16027, a favore di Landi Maria Giuseppa fu Francesco, domiciliata in Napoli, siano entrambe mutate in cartelle al latore.

Nomina l'agente di cambio Eduardo Brandi, a cui le dette cartelle saranno consegnate, ed il medesimo le venderà ai prezzi correnti in Borsa per distribuire la somma in uguali rate ai successori e germani della detta Giuseppa Landi, signori Luigi, Mariantonia, Gennaro, Gaetano Landi ed Anna Maria Landi moglie di Pasquale Pino, secondo il testamento del 15 marzo 1871.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Vincenzo Saretti giudici, il 17 febbraio 1873.— Firmato G. Cangiano — Domenico Palma viceeanc.

ANTONIO NATALE avv.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli (2ª sezione) con deliberazione 19 febbraio 1873, ritenendo Quaranta Salvatore e Guglielmi Tommaso, Francesco, Giovanni e Giulia soli eredi intestati di Quaranta Domenico fu Francesco, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che la rendita di lire centocinque contenuta ne' seguenti certificati in testa del detto Quaranta Domenico fu Francesco, il 1° di lire 45 n. 85106, il 2° di lire 5 n. 77280, il 3° di lire 25 n. 53686, il 4° di lire 5 n. 77158, il 5° di lire 10 n. 67548, il 6° di lire 10 n. 74626, il 7° di lire 5 n. 81211, sia intestata per lire 15 a Guglielmi Giovanni e lire 15 a Guglielmi Giulia minori sotto l'amministrazione di Guglielmi Giuseppe loro padre, ed il di più sia rilasciato in cartelle al latore, una di lire 10 a Guglielmi Tommaso, altra di lire 10 a Guglielmi Francesco, ambo di Giuseppe, e le restanti in lire 55 a Quaranta Salvatore fu Francesco.

Napoli, 28 febbraio 1873.

1040 ANTONIO COLLINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio:

Visto il ricorso e l'incartamento presentato;

Sentita la relazione fatta dal giudice delegato;

Il predetto tribunale dichiara essere Francesco Riva, Efisia Berra e Laurina Puddu soli ed unici eredi del Raimondo Riva e come tali essere in diritto di chiedere la restituzione delle due cartelle italiane consolidato 5 per cento, creazione 1861, num. 804, 684, della rendita di lire 50, e num. 145, 929, della rendita di lire dieci, depositate nella Cassa Depositi e Prestiti come da polizza numero 5043, e di richiedere la cancellazione del vincolo cui trovansi assoggettate per canzione dovutasi prestare dal detto Raimondo Riva qual commissario alle esecuzioni.

Cagliari, 29 dicembre 1871 — Il ff. di pres. G. Fois — Mandala — Melis vicecancelliere aggiunto. 835

DELIBERAZIONE 837
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento de' seguenti certificati di rendita: l'uno di lire 205 a favore della Cappella laicale, sotto il titolo di S. Giuseppe, nell'altare maggiore della cattedrale di Sorrento, eretta dal fu Giacinto Fasulo, rappresentata dal cappellano *pro tempore*, sotto il numero 47742, l'altro di lire 10 a favore della Cappellania eretta nell'altare maggiore della cattedrale di Sorrento, rappresentata dal cappellano *pro tempore*, col num. 39603, e l'ultimo dell'assegno provvisorio di lire 2 75 a favore della Cappellania eretta nell'altare maggiore della cattedrale di Sorrento, rappresentata dal cappellano *pro tempore*, col num. 3578; e della complessiva rendita di lire 217 75, formi due certificati liberi, l'uno di lire 105 in testa a Giacomo Fasulo fu Giuseppe, e l'altro anche di lire 105 in testa a Giuseppe Fasulo di Giacomo, e per le rimanenti lire 7 75, ordina che siano vendute per mezzo dell'agente di cambio Alberto Prisco, da consegnarsi il prezzo agli interessati.

Per copia conforme all'originale

AVV. RAFFAELE FONSECA.
Nardones, 20.

DELIBERAZIONE. 986
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione nel dì quattordici febbraio mille ottocento settantatrè ha deliberato come appresso:

"Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che i due certificati di rendita iscritta, l'uno di lire cinquemilacento al numero trentasettemila centoventiquattro in testa a Michele Cinque fu Luigi, e l'altro di lire cinquantacinque al numero trentasettemila centotrenta in testa a Gennaro Cinque fu Luigi si tramuti in altri due certificati di rendita, l'uno in testa a Gabriele Cinque fu Luigi per lire duemila cinquecentottanta di rendita, e l'altro di lire duemila cinquecentosettantacinque di rendita in testa a Raffaele Cinque fu Luigi.

"Benvero Gabriele Cinque sarà tenuto di pagare al fratello Raffaele il valore capitale corrispondente a lire due e cinquanta di rendita ricevute in più. "

Per copia conforme
LUIGI DELLI FRANCI
procuratore dei germani Gabriele e Raffaele Cinque.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato, che dal certificato di annue lire novantacinque, numero 111971, intestato a Brescia Maria di Biagio nubile, s'intesti per annue lire cinquanta a Maria Giuseppa Calabrò del fu Salvatore, e per annue lire quarantacinque ad Antonia Pumo fu Gaspare eredi testamentarie del defunto Marano intestatario.

Napoli, 31 gennaio 1873. — Cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente — D. Palma cancelliere.

Il notaio di Napoli
746 VINCENZO Mª PICARONE.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina, che la Cassa dei Depositi e Prestiti paghi in parti uguali ad Eduardo, Carmela, Ermegildo e Filomena Capalbo le somme presso di essa pegnorate in danno di Carmela Capalbo, vedova di Vincenzo Buccini, ad istanza di Chiara Benini, ed assegnate a costei in pagamento a norma della sentenza del pretore di Santa Maria Novella di Firenze, del 20 febbraio 1872. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Ayeta giudici, il dì 13 gennaio 1873. - G. Cangiano - Domenico Palma vicecancelliere.

Spedita e collazionata.

814 NICOLA SCOTTI GALLETTO.

DECRETO. 903
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda promiscua, in camera di consiglio

Omissis

Dichiara

di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato num. 19477 della rendita cinque per cento di lire 180 in data di Firenze 3 dicembre 1870 col num. 41850 del registro di posizione, intestato a Balsamo Crivelli Luigi, Michele, Giuseppe, Giustiniano fu marchese Anselmo, domiciliati in Milano, patroni indivisi, in una cartella a portatore da rilasciarsi ai suddetti Balsamo Crivelli Luigi e Giustiniano di Milano e Giuseppe domiciliato in Pavia, figli del fu marchese Anselmo ed a Marianna Balsamo Crivelli pure di Milano, quale successa per eredità a Michele Balsamo Crivelli, previa cancellazione dell'annotamento di vincolo apposto al detto certificato nominativo per gli effetti dell'art. 4° della legge 15 agosto 1867, num. 3848 e dell'art. 3° della lettera T del decreto del Ministero delle Finanze 25 luglio 1869.

Omissis

Milano, 28 gennaio 1873.

MIGLIO.
P. CLERICI viceecanc.

AVVISO. 858
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno del dì 8 ottobre 1870 si rende pubblicamente noto che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, con decreto del 14 gennaio scorso ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita nominativa di annue lire 50, consolidato italiano cinque per cento, rilasciato a Torino nel 19 agosto 1862 col numero 33300 a favore di Ploton Pietro-Francesco fu Pietro, Maria di Thonon, in un certificato simile a favore di Ploton Pietro-Luigi-Adamo fu Pietro-Maria parimente domiciliato a Thonon, ovvero in un certificato al portatore secondo che quest'ultimo sarà per farne richiesta.

Firenze, 3 febbraio 1873.

DOTT. GAETANO BARTOLI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto emanato in camera di consiglio il giorno 11 corrente febbraio il tribunale civile di Saluzzo dichiarò accertata nelle signore Felicita Sterpone ed Amalia Dumontel, residenti a Torino, la qualità di eredi del rispettivo loro marito e padre signor Francesco Dana deceduto *ab intestato* in Villanovetta il dieci luglio 1861: e autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i due certificati del consolidato 5 per cento, aventi i numeri 10947 e 10948, intestati al suddetto signor Francesco Dana fu Giacinto Bernardino, della rendita il primo di lire 500 ed il secondo di lire 320.

Saluzzo, 14 febbraio 1873.

809 AVV. V. ISASCA proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze con suo decreto del 7 febbraio 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore l'annua rendita nominativa di lire ottocentocinquanta resultante dal certificato di num. 32810 inscritta a favore del colonnello Bucher Rodolfo fu Emmanuele Rodolfo in data Napoli 19 settembre 1862, segnato di numero 8744 del registro di posizione, ed a consegnare i titoli medesimi al dott. Alessandro Bosi mandatario del ricorrente Giuseppe Treyer.

1012 DOTT. ALESSANDRO BOSI.

DELIBERAZIONE. 988
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 12 febbraio 1873 ordina al Debito Pubblico di tramutare i certificati intestati a Salzano Leonardo fu Gioacchino per annue lire centocinquanta, numero quattromila quattrocento novantuno, e per annue lire cinque; num. quarantanovemila duecento novantanove l'altro, in cartelle al portatore, e di consegnarle al signor Giacomo Russo procuratore dei germani sacerdoti Giovanni e Aniello Salzano.

Napoli, 27 febbraio 1873.

LUCA ROSATI.

AVVISO. 1000
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile in Cassino con decreto reso in camera di consiglio in data 10 decembre 1872 ha fatto ordine alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano, che le annue lire 25 di rendita in testa alla fu Clorinda Gabriele fu Giuseppe, che era la stessa ed identica persona di Clorinda Gabriele fu Nicola, sotto il num. 56602 siano intestate per lire 15 a favore di Maria Nicola Ciaffone fu Orazio, e per lire 10 a favore di Francesca Gabriele fu Nicola.

Il procuratore
ANGELO TOMASSO.

ESTRATTO.
(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza di Marietta, Angiola e Giuseppa Maderna il Regio tribunale civile e correzionale in Milano ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Pietro Maderna, già residente in Milano, delegato allo scopo il signor pretore dell'ultimo domicilio dell'assente stesso.

COMOLLI giudice ff. di pres.
654 L. MUGGIA vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO. 1111
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Giorgio, Edoardo e Ambrosina La Monaca, Michelina La Monaca moglie d'Ignazio Randazzini, Elisabetta La Monaca moglie di Enrico Jäcke figli ed eredi legittimi del fu Luigi La Monaca, non che ad istanza della signora Serafina Farington vedova del medesimo, il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con decreto emanato in camera di consiglio nel giorno 27 febbraro prossimo passato ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore il certificato num. 48068 della rendita di lire 375 iscritta a favore di Luigi La Monaca Romano, e l'assegno provvisorio avente il num. 4426 a favore del medesimo di lire 1 75, rilasciando detta rendita libera al signor procuratore Giuseppe Pistozzi.

GIUSEPPE PISTOZZI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 7 marzo 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare il vincolo esistente a favore di Catterina Ferrario a titolo d'usufrutto dal certificato n. 9951 della rendita di lire 415 inscritta a favore di Ferrario Andrea e Leone fratelli del fu Giuseppe datato da Milano il 22 luglio 1862, nonchè dall'assegno provvisorio num. 3847, per l'annualità di lire 3 27 pure datato da Milano il 22 luglio 1862, da tramutare lo stesso certificato ed assegno, previa l'aggiunta della somma occorrente e nei modi di legge, in titoli al portatore da rimettersi alli Giuseppe, Teresa moglie di Gaetano Righini e Francesca moglie di Andrea Rusconi, ed a Leone Ferrario fu Giuseppe, i primi come eredi in parti eguali della metà già spettante al loro padre, di detta rendita, ed il Leone Ferrario, come proprietario dell'altra metà, dichiarando spettare la rendita scaduta su detti titoli dal primo luglio 1871, al 23 dicembre stesso anno al predetto Leone Ferrario quale erede della sorella Catterina Ferrario, e quella scaduta successivamente per una metà allo stesso Leone Ferrario, e per l'altra metà ai predetti Giuseppe, Teresa e Francesca Ferrario in parti eguali fra loro.

1106 AVV. E. ROGNONI proc.

DICHIARAZIONE D'EREDI
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Novara (Piemonte) con suo decreto pronunciato in camera di consiglio il 25 p. p. febbraio ha dichiarato spettare ai sigg. sacerdote Giuseppe fu Gio. Battista ed Ottone fu Carlo cugini Albera, residenti in Novara, per metà caduno, il certificato del Debito Pubblico dello Stato n. 56732 della rendita di L. 360, intestato alla defunta Clara Albera fu Giovanni Maria nella loro qualità di unici eredi testamentarii di quest'ultima; e conseguentemente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita stessa in altrettanta al portatore a favore di essi eredi.

Novara, 3 marzo 1873.

1107 SARTORIO proc.

DECRETO. 1135
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito in camera di consiglio, a relazione del giudice signor Alliata;

Vista la superiore domanda e i documenti prodotti;

Vista la requisitoria del sostituto procuratore del Re;

Attesochè viene giustificata la pertinenza in favore dei chiedenti della rendita della quale si chiede la intestazione in parti eguali, e perciò si può far dritto al domandato tramutamento ed intestazione;

Che tutt'altre domande sono frustranee dappoichè dichiarata la pertinenza e fatta la intestazione è nel dritto degl'intestatari di disporre della rendita loro per come crederanno utile ai loro interessi meno della parte che trovasi vincolata, che divideransi fra i medesimi in tre parti non potendosi dividere in quattro per le frazioni e salvo le rifazioni fra gl'intestatari;

Per tali motivi uniformemente in parte alla requisitoria del Pubblico Ministero dispone che la rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia nella complessiva cifra di annue lire cinquecentoquaranta, risultante da tre certificati intestati a Celestri Nicolò fu Mario domiciliato in Palermo, cioè: uno di annue lire cinquecentoventicinque del ventidue febbraro 1862 sotto il numero 451; altro di annue lire dieci alla stessa data sotto il numero d'ordine 450 vincolato a favore dell'Amministrazione del lotto per la canzione che il signor Ludovico Russo è tenuto prestare come ricevitore del lotto nel comune d'Isnello, giusta la ministeriale del diciotto dicembre 1855 di numero 4649; ed altro di annue lire cinque del quindici ottobre 1862 sotto il numero 14463 vincolato come sopra, fosse dal Direttore del Debito Pubblico d'Italia intestata e trasferita mercè quattro certificati novelli nominativi come appresso:

Annue lire centotrentacinque a favore di Benso Celestri Alessandro fu Francesco col vincolo per annuali lire cinque per la canzione come sopra di Ludovico Russo. Annue lire centotrentacinque a favore di Benso Celestri Mario fu Francesco col vincolo per annuali lire cinque come sopra. Annue lire centotrentacinque a favore di Benso Celestri Fara fu Francesco vedova del dottore Francesco Giarrizzo col vincolo per annuali lire cinque come sopra. Ed annue lire centotrentacinque a favore di Benso Celestri Felice fu Francesco, rappresentata da Vanni e Guzzardi cavaliere Ignazio marito e dotatario. Tutti domiciliati in Palermo, rilasciando ad ognuno di essi il corrispondente certificato, salvo le rifazione fra gl'intestatari per colere cui è spettata rendita vincolata per canzione se occorre.

Fatto e giudicato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e Giovanni Alliata giudici il sette febbraro mille ottocento settantatrè.

Per copia conforme all'originale.

FERDINANDO URSO proc.

Svincolo di certificato nominativo
della rendita di lire 375.

Sull'istanza della signora Maria Ratto vedova Pittaluga residente a Genova, il tribunale civile di Genova emanò in data 7 febbraio 1873 il seguente decreto:

"Autorizza lo svincolo della cartella di rendita del Debito Pubblico italiano per lire 375, n° 53694, dalla malleveria prestata dal titolare causidico Luigi Pittaluga per l'esercizio della di lui professione di procuratore capo, e manda procedersi alla cancellazione della annotazione d'ipoteca inscritta sul detto certificato nella conformità prescritta dai regolamenti in vigore. "

Genova, 7 febbraio 1873.

1137 PIETRO BOTTERO proc. capo.

DELIBERAZIONE. 1145
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e traslazione della rendita iscritta sul Gran Libro di lire 600 contenuta nei due certificati ognuno di lire 300, uno col numero 94195 col godimento dal primo gennaio 1864, numero di posizione 31566, rilasciato in Napoli a 6 giugno 1864; l'altro col numero 80068 col godimento dal primo luglio 1863, col numero di posizione 22188, rilasciato in Napoli a 7 settembre 1863, ambi intestati al fu Pasquale Jannuzzi, con farsene quattro certificati ognuno di lire 150, intestandosi per l'usufrutto a Vietri Maria Cantace sua vita durante, e per la proprietà a ciascuna delle quattro sorelle, figlie ed eredi dell'intestatario defunto, cioè:

1° Jannuzzi Mariangela moglie di Conforti Vincenzo;

2° Jannuzzi Maria Giuseppa moglie di Copeti Antonino;

3° Jannuzzi Clementina moglie di Lanzara Andrea;

4° Jannuzzi Olimpia minore sotto l'amministrazione della genitrice Vietri Maria Cantace.

Deliberato a Salerno oggi 13 novembre 1872.

L'incaricato
Notar CAMILLO CASALBORE.

PEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta